

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 12 al 26 Novembre 2017**  
**15/2017**

**Discorso di Mons. Delpini ai promotori di zona  
e referenti di nazione delle cellule parrocchiali di evangelizzazione.**

**(Milano, Cappella dell'Arcivescovado, 7 Novembre 2017)**

... Anzitutto la prima parola che voglio dire è *grazie*: grazie di quello che è stato fatto, di come questo "fare" ha aiutato delle persone a trovare una forma cristiana, delle comunità a provare la gioia di condividere la fede e anche a fare delle case dove le cellule si radunano, dei luoghi in cui ci si incontra, al di là dei legami di sangue e di carne, per condividere la fede, la speranza e la carità. Quindi questo modello, questa proposta di evangelizzazione merita la gratitudine, l'ammirazione e la benedizione del Vescovo; e questa è la prima cosa che voglio dirvi: grazie!

L'ultima cosa che voglio dirvi riguarda questo tema della *Evangelizzazione*; quindi questa urgenza di annunciare il Vangelo a tutte le creature, che segna la storia della Chiesa dall'inizio, dal mandato di Gesù, e che tutt'oggi è la missione che tutti dobbiamo condividere: non è solo del Vescovo, non è solo del prete, non è solo del diacono, non è del consacrato o della consacrata, ma è di tutti i discepoli del Signore.

Io spesso mi sono domandato come può essere tradotto in vita ordinaria la missione di evangelizzazione; chiaramente voi sapete più di me che il discorso sarebbe lunghissimo... però io volevo sottolineare due dinamiche che mi sembrano irrinunciabili.

1) La prima è l'**attrattiva**, cioè dare alla comunità cristiana un *volto attraente*; quindi non si tratta soltanto di formare una comunità che – diciamo – mette in calendario tante iniziative, che costruisce grandi strutture, che opera in molti settori (anche se questo pure bisogna farlo); però ecco: l'attrattiva della comunità è di far trasparire l'attrattiva di Gesù; perché è Lui, Gesù, che dice: "*quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me*" (Gv. 12,32); e mi pare che l'immagine della città che è posta sul monte (Mt. 5,14) traduce questo: Gesù ha costruito una città perché tutti desiderino abitarvi, quindi l'attrattiva, la dinamica dell'attrattiva, ci impegna non a fare tante cose, neppure, di per sé, a far finta di essere bravi, di essere belli, di essere uniti; ma ci impegna ad essere quella comunità attraente perché convocata da Gesù.

Quindi mi pare che questo tema dell'attrattiva è tipico della *logica della povertà*: perché noi non siamo i più bravi, i più belli, i più intelligenti, come se dovessimo dire: "venite tutti da me, da noi, perché qui vi troverete bene"... non esiste sulla Terra la comunità *ideale*.

L'attrattiva della Chiesa, l'attrattiva delle singole manifestazioni della Chiesa è di far percepire l'attrattiva di Gesù; quindi è un esercizio di povertà, più che di immagine. Non è che uno deve far vedere qualcosa di bello; anche nel presentare la propria natura di peccatore perdonato, di uomo ferito che deve essere guarito perché dica: "ecco cos'è capace di fare il Signore!", fa di noi, che siamo dei peccatori, dei *Santi*; fa di noi, che abbiamo caratteri che talvolta portano alla contrapposizione, alla tensione, dei *fratelli*; è, quindi, la dinamica della conversione personale come modo per far percepire l'attrattiva di Gesù.

Questa è la prima dinamica che, mi pare, sta dentro il modo di intendere l'evangelizzazione.

2) La seconda dinamica è quella che si può chiamare dell'**apostolato**: cioè, mentre l'attrattiva – diciamo – porta ad insistere sulla comunione che ci raduna, l'apostolato porta a vivere lo slancio missionario che, in un certo qual modo, ci disperde, perché ci manda da tutti.

Ora, questo tema dell'apostolato è un tema che trovo abbastanza difficile; però mi pare che il Sistema delle Cellule, il cammino delle Cellule, porti una modalità che mi trova particolarmente sensibile; ed è quella che chiamerei l'*esercizio della conversazione*; ecco, del "conversare", di

quel modo di parlare che non è la predica solenne che uno fa in chiesa; è quel modo di parlare che non è la chiacchiera quotidiana che non dice niente e che dice banalità; ma la *conversazione* è quel modo di parlare che entra nel vissuto per far risplendere la bellezza e la Gloria di Dio.

Ecco, credo che la cellula – gruppi che si radunano – vuol dire proprio questo: quel parlare quotidiano, quel parlare della vita vissuta; quel vivere e mettere in evidenza gli affetti, le domande, le gioie, le feste, che fanno risplendere la Gloria di Dio nelle case, nei luoghi dove si vive la quotidianità.

Ecco, vorrei esprimere questa mia raccomandazione che, anche nella promozione delle Cellule, ci sia proprio questo eseguire il comando di Gesù che è l'evangelizzazione, con queste finalità: quella di costruire comunità che siano attraenti e quella di vivere un apostolato che sia quello dell'incontro spicciolo, della conversazione quotidiana; fare della casa, del condominio, della fabbrica, della scuola, dell'ospedale, dei luoghi dove si può parlare della nostra speranza, dell'Amore di Dio.

Questo è quello che pensavo di dirvi, un po' dall'esterno, senza entrare nei temi che voi state magari approfondendo in questi giorni; intanto vi ringrazio di essere venuti qui, in questo palazzo che io abito da poche settimane ... sono ancora un po' "novizio" in questa casa; quindi voi pregate anche per me, che devo imparare a fare l'Arcivescovo di Milano, che non mi sembra una cosa proprio così semplice...!! Qui, comunque, da qualunque parte mi volto mi dicono: questo è San Carlo (San Carlo sarebbe un mio predecessore?!?), questo è S. Ambrogio... lì c'è il quadro di Giovanni Battista Montini... quello è Schuster ...! Vi dirò: "che grandi vescovi!" Io però devo dire: questi sarebbero i miei *predecessori*!! Allora qui si misura tutto il bisogno che ho di pregare e di preghiera e benevolenza da parte vostra.

**Grazie.**



S.E. Mons. Delpini al termine del suo intervento, con in mano un'aquila d'argento, dono da parte dell'Organismo Internazionale per le Cellule di Evangelizzazione, su cui è stata incisa la frase: "*Per annunciare la bellezza del Vangelo*".